



Co-funded by  
the European Union



# CARE4TRAUMA

MIGLIORARE I SERVIZI DEDICATI ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E  
L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA ATTRAVERSO L'APPROCCIO TRAUMA ORIENTATO

## POLICY RECOMMENDATIONS ITALIA



Women's Support and  
Information Center  
*There is a way out of violence!*





Co-funded by  
the European Union



## POLICY RECOMMENDATIONS

### Strategie di policy trauma-orientate nell'approccio alla violenza di genere in Italia

#### Indice

Premessa	2
Che cosa significa cura Trauma-Orientata	4
I fattori che incidono sulla diffusione dell'approccio Trauma-Orientato in Italia	5
Focus: incoraggiare un accesso alla giustizia trauma-orientato in Italia	6
Strategie per diffondere l'approccio trauma-orientato e per facilitarne l'utilizzo nei servizi e nelle istituzioni	7
Orientamento strategico e impatto in Italia	9
Azioni strategiche applicate al sistema socio-sanitario e al settore giustizia	10
Conclusioni	12



Il contenuto di questa pubblicazione è sola responsabilità del progetto Care4Trauma e non necessariamente riflettono le opinioni dell'Unione Europea. Le istituzioni, enti o persone che agiscono per conto dell'Unione Europea non possono essere ritenute reponsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

## Premessa

La violenza di genere è causa di molteplici effetti a lungo termine, tra cui le conseguenze tipicamente afferibili al trauma psicologico; per queste ragioni rappresenta un tema centrale per le politiche socio-sanitarie e per il sistema giudiziario del nostro Paese. L'implementazione dell'approccio Trauma-Orientato (Trauma-Informed-Care) faciliterebbe la comprensione della complessità di impatto che deriva dalla violenza di genere ai fini di costruire modelli di servizi e scelte organizzative più efficaci evitando di ri-traumatizzare le donne che sono sopravvissute a situazioni di violenza e trauma.

Il paradigma Trauma-Orientato, qualora concretizzato in modo sistematico nei luoghi di presa in carico delle donne sopravvissute alla violenza, permetterebbe l'adozione di strategie più adeguate per garantire loro la sicurezza fisica e psicologica nel momento in cui sporgono denuncia e nella costruzione di un progetto di vita in cui si rompe il ciclo della violenza. Del resto in Italia sono necessarie azioni che integrino interventi e trattamenti con un'attenzione al livello individuale con scelte di policy che tengano conto delle influenze familiari, di comunità, nazionali. Scelte di buone prassi che si basino sui principi della visione Trauma-Orientata sosterrebbero i professionisti e i policy maker che operano in contesti organizzativi diversi a interagire in modo più protettivo, equo ed efficace con le donne che entrano nel sistema di cura e che sono in contatto con il sistema giudiziario portando il segno del trauma psicologico. I contesti di presa in carico italiani sono chiamati ad aumentare il livello di consapevolezza – da tradurre poi in buone prassi – sul fatto che l'approccio trauma-orientato è più che la possibilità di accedere ai servizi e alla giustizia. Tiene, infatti, conto delle modalità con cui la cura si concretizza e richiede un'apertura alla considerazione che le prassi e le politiche socio-sanitarie possono – loro malgrado – creare danni alle donne riproponendo, a causa della non articolata conoscenza delle dinamiche del trauma, situazioni che riattivano i vissuti traumatici.

Il sistema giudiziario italiano, inoltre, beneficerebbe di una diffusione del paradigma trauma-orientato per una riflessione che vada oltre all'idea di una cura che avvenga solo nella stanza della psicoterapia per optare verso un approccio multisistemico e multidisciplinare tale da creare uno spazio che restituisca alla donna una progettualità di vita. Per avviare azioni di questo tipo, sono necessari strumenti di raccolta dati che monitorino gli effetti a medio e lungo termine del trauma da violenza nonché l'efficacia degli interventi e trattamenti inseriti nel sistema socio-sanitario e adottati nell'approccio alla donna che entra nel percorso di giustizia.

### Italia -sintesi dei punti chiave emersi dal report nazionale

1. In Italia i sistemi socio-sanitari e il Settore giustizia hanno una comprensione di base del trauma psicologico e della violenza di genere; tale dato è emerso dalla mappatura dei documenti legislativi e di policy e dall'indagine condotta tra i professionisti;
2. La visione condivisa e sinergica tra settori di competenza diversi e tra profili professionali afferenti a discipline diverse è ancora scarsa e richiede attenzione
3. La creazione di un Sistema di monitoraggio sull'implementazione di prassi trauma-orientate è un'azione strategica fondamentale per l'adozione e per il costante miglioramento di tale paradigma nel contesto italiano

## Sintesi delle Raccomandazioni per implementare l'approccio Trauma-orientato in Italia



### Strategie

---

Allocare risorse per creare linee guida che sostengano le politiche socio-sanitarie e nel settore giustizia

---

Iniziative formative sostenibili e multiprofessionali

---

Approccio condiviso e coerente nelle diverse aree e regioni del Paese

---

Iniziative di ricerche nell'ambito delle politiche socio sanitarie e sull'efficacia dei modelli organizzativi per orientare le strategie di policy e le prassi

---

Coinvolgimento chiaro e costante dei policy maker e delle posizioni di management nei vari livelli istituzionali e nei servizi

---

## Che cosa significa cura Trauma-Orientata

Gli effetti traumatici generate dalla violenza di genere sono molteplici e duraturi. Per questa ragione, la presa in carico delle donne sopravvissute alla violenza, i professionisti, le organizzazioni e il sistema stesso che non hanno una consapevolezza della complessità delle conseguenze post-traumatiche si trovano di fronte a opportunità mancate di mettere in campo prassi più efficaci evitando di causare ri-traumatizzazioni alle donne stesse.

**La visione Trauma-Orientata** ha l'obiettivo di creare condizioni di sicurezza fisica e psicologica per le donne attraverso una comprensione degli effetti del trauma e di come questi si manifestino attraverso vulnerabilità di salute e i comportamenti. A differenza di una cura trauma-specifica, tale paradigma non si occupa di elicitare e trattare le storie traumatiche delle persone, quanto di creare, appunto, spazi di sicurezza che limitino il rischio di causare dolore in più alle donne e ai loro figli quando entrano in contatto con il sistema di cura e quando accedono alla giustizia.

Adottare e implementare un approccio trauma-orientato significa, dunque, sostenere una cornice basata sui punti di forza e aumentare la consapevolezza dei professionisti ai fini di guidare e monitorare gli interventi, azioni e comportamenti per facilitare il ripristino del senso di controllo e di empowerment nelle donne e nei figli minimizzando i rischi di ri-traumatizzazione e di trauma secondario nei professionisti stessi.

### I principi Trauma-Orientati nella violenza di genere

I sistemi socio-sanitari e il Settore giustizia sono trauma-orientati quando:

- Riconoscono l'impatto della violenza e della vittimizzazione sulle strategie di coping;
- Considerano la rielaborazione del trauma psicologico come una priorità;
- Utilizzano un modello basato sull'empowerment;
- Si impegnano per massimizzare le scelte e il controllo delle donne;
- Si basano sulla collaborazione
- Creano un'atmosfera di rispetto;
- Pongono particolare attenzione alle risorse delle donne;
- Cercano di contrastare il rischio di ri-traumatizzazione
- Si impegnano a garantire l'approccio basato sulla competenza culturale
- Sollecitano gli input che arrivano direttamente dalle donne per organizzare i servizi e per scegliere gli interventi;

## I fattori che incidono sulla diffusione dell'approccio Trauma-Orientato in Italia

Nella prima fase del Progetto, tutti i partner hanno costruito e realizzato una mappatura sistematica che esplorasse secondo criteri ed indicatori precisi in che modo i documenti legislativi e di policy affrontassero il tema del trauma, oltre ad azioni e strategie per lavorare con la violenza di genere secondo il paradigma trauma-orientato. In Italia, la ricerca ha dimostrato che sia i contenuti di legge sia i report di politiche socio-sanitarie mostrano un'attenzione di base circa la correlazione tra violenza e traumatizzazione (si veda la tabella 1 di seguito).

*Tabella 1. Approfondimenti sui documenti legislativi e di policy italiani rispetto ai principi trauma-orientati*

Cornice legislativa	Cornice di policy	Azioni importanti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• In linea generale, la cornice legislativa include una consapevolezza di base circa la connessione tra violenza di genere e trauma, aspetto che è anche presente nei documenti di policy;</li> <li>• La violenza contro le donne viene concepita, in modo prevalente, come un problema di legge, con un'attenzione minore alla violazione dei diritti umani e alla dignità della donna che sono, invece, centrali alla visione Trauma-Orientata;</li> <li>• Le leggi regionali non adottano gli stessi provvedimenti rendendo, dunque, disomogenee le azioni e le decisioni nei territori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I documenti di politiche socio-sanitarie non tengono in adeguata considerazione il trauma secondario e la supervisione;</li> <li>• La collaborazione intersettoriale non è così diffusa nelle prassi comuni comportando una frammentazione della cura e degli approcci. Esiste un gap tra la consapevolezza del trauma psicologico a seconda che riguardi i professionisti piuttosto che i policy maker. Che raramente sono coinvolti nel creare modelli organizzativi più efficaci</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondere in modo più articolato e sistemico alle conseguenze della violenza di genere anche attraverso leggi nazionali che includano in modo chiaro e organizzato i principi trauma-orientati;</li> <li>• Dedicare più attenzione alla creazione di un Sistema di monitoraggio per verificare l'attuale implementazione dell'approccio nonché la verifica dell'efficacia</li> </ul>

La mappatura ha anche messo in luce che alcuni principi dell'Approccio trauma-informed sono presenti senza che ci sia una chiara strategia di come sia possibile tradurre gli stessi in buone prassi.

Nella seconda fase, un Gruppo di professionisti ha risposto a un sondaggio che ha permesso di comprendere, invece, meglio come percepiscono il livello di diffusione del modello trauma-informed nei loro luoghi di lavoro; sono anche state condotte interviste in profondità sempre a professionisti che ricoprono posizioni manageriali per analizzare quali potessero essere le difficoltà organizzative nel costruire servizi orientati al

paradigma in questione. Nonostante il campione non fosse rappresentativo, sono emersi, comunque, importanti spunti di riflessione confermati anche durante i consultation workshop condotti successivamente.

Da un punto di vista delle politiche socio-sanitarie e del settore giustizia, il focus dovrebbe concentrarsi sulla ricerca di un allineamento tra i vari settori riconoscendo maggiormente gli effetti della ri-traumatizzazione e utilizzando i principi trauma-informed partendo dalle azioni che possano assicurare alle donne e ai loro figli il senso di sicurezza. Questo potrebbe essere, almeno in parte, raggiunto con iniziative formative che possano aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'approccio con le sopravvissute alla violenza.

Inoltre, la cornice di policy italiana dovrebbe integrare meglio un Sistema di monitoraggio e di valutazione per avere a disposizione dati che dimostrino se e quanto è efficace l'approccio trauma-orientato nei servizi, nei tribunali e in altre istituzioni. Peraltro, strategie efficaci di monitoraggio e di valutazione risponderebbero in modo appropriato alla stessa natura del modello trauma-orientato che richiede adattamenti continui per migliorare le prassi e per rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni delle donne e dei loro figli.

La Società Italiana per lo Studio dello Stress Traumatico (SISST) ha già messo in campo azioni in questa direzione istituendo un tavolo di lavoro permanente sull'approccio trauma-orientato nella tutela minori; iniziative di questo genere potrebbero essere anche utili per costruire percorsi sostenibili di lavoro che creino standard nazionali tenendo conto anche della significativa variabilità territoriale che esiste nel nostro Paese nell'affrontare tali tematiche.

## Focus: incoraggiare un accesso alla giustizia trauma-orientato in Italia

*Punti di forza e di sviluppo per favorire l'accesso alla giustizia alle donne vittime di violenza:*

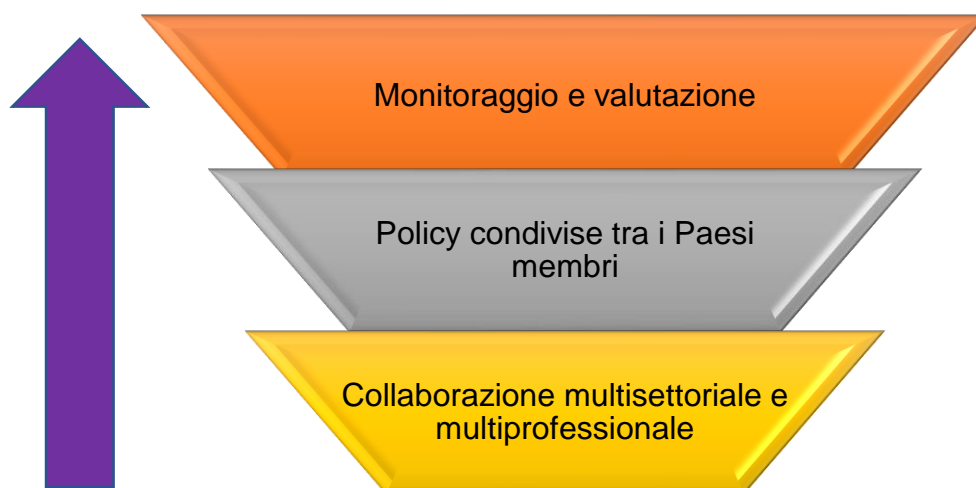
	Punti di forza	Punti di sviluppo
1	Consapevolezza di azioni che possano sostenere le donne nel percorso di denuncia che emerge in modo chiaro nella legislazione vigente;	Creazione di linee-guida nazionali per raccogliere le testimonianze delle donne e dei loro figli.
2	Attenzione alle azioni di protezione delle donne quando si trovano in emergenza	Costruzione di un linguaggio comune basato su strategie condivise per condividere informazioni e approcci di intervento tra il sistema di cura e il settore giustizia

3	Crescenti iniziative formative per le forze dell'ordine e per i magistrati circa le modalità di colloquio con le donne e i loro figli vittime di violenza	Lavorare per superare la resistenza organizzativa a considerare il trauma come un aspetto importante da integrare nei procedimenti giudiziari e nelle policy di riferimento
---	---	---

## Strategie per diffondere l'approccio trauma-orientato e per facilitarne l'utilizzo nei servizi e nelle istituzioni

La mappa iniziale di analisi sui documenti legislativi e di policy, insieme ai dati raccolti e ai consultation workshop, hanno mostrato chiaramente che le strategie chiave per costruire un sistema che integri maggiormente il paradigma trauma-orientato deve puntare su tre strategie chiave: 1) "monitoraggio e valutazione"; 2) policy condivise tra Paesi degli stati membro; 3) collaborazione multisettoriale e multiprofessionale

### *Livelli strategici per la diffusione dell'Approccio trauma-orientato in Italia*



1. **Monitoraggio e valutazione:** un Sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia delle azioni e degli interventi permetterebbe di garantire, attraverso la raccolta dei dati, un'efficacia maggiore delle prassi utilizzate nella presa in carico,



nella cura, e nell’approccio alla testimonianza delle donne vittima di violenza e dei loro figli.

2. **Policy condivise:** l’Italia non ha ancora costruito un programma strategico di policy trauma-orientato che sia applicabile nei casi di violenza di genere. Un grande sforzo in questo senso è necessario per determinare una serie di prassi adeguate in tutte e tre le aree coinvolte in questo progetto. Per raggiungere questo sarebbe necessario istituire un tavolo permanente che lavori su questi temi.
3. **Collaborazione multisettoriale:** I servizi sottolineano l’importanza della collaborazione per garantire un support efficace e costante alle donne che denunciano violenze subite; tuttavia, allo stato attuale, esistono ancora importanti aree di discontinuità nella presa in carico e quindi gli Ordini professionali, i dirigenti dei servizi dovrebbero lavorare insieme per trovare modalità che garantiscano il superamento delle barriere esistenti condividendo interventi, obiettivi e finalità.

Il Sistema socio-sanitario necessita di formazioni multiprofessionali che siano pensate in modo longitudinale dove il monitoraggio dell’apprendimento sia perno per assicurare un’efficace implementazione del paradigma trauma-orientato e per superare la resistenza culturale. Inoltre, le azioni di advocacy rispetto al paradigma trauma-orientato dovrebbero essere anche rivolte alla popolazione.

Per quanto riguarda il Settore giustizia, le iniziative formative dovrebbero ricevere una maggiore attenzione per aumentare la consapevolezza degli effetti del trauma nonché del riconoscimento dei segnali e per favorire la costruzione di un linguaggio comune con gli altri settori cercando di evitare il più possibile occasioni di ri-traumatizzazione.

*Diffusione dell’approccio trauma-orientato nel Sistema socio-sanitario e nel settore Giustizia*

Sistema socio-sanitario	Settore giustizia
<b>Descrizione dell’iniziativa</b>	
Formazione e coaching nel tempo per tutti i professionisti che lavorano con le donne vittima di violenza, incluse le professioni mediche	Training sul trauma di base, soprattutto sulle tecniche trauma-orientate per accogliere la testimonianza
Raccolta dati	Intervisioni di Gruppo
Più consapevolezza circa il rischio di ri-traumatizzare le donne e sugli interventi efficaci che integrino l’aspetto del trauma nella presa in carico	Diminuire il rischio di ri-traumatizzazione
Più equità e empowerment per le donne e i loro figli.	Maggiori possibilità per le donne di testimoniare in modo efficace in tribunale o per affrontare la raccolta di informazioni da parte delle forze dell’ordine

## Orientamento strategico e impatto in Italia

Posto che le azioni di Formazione e di advocacy con i policy-maker siano in grado di portare cambiamento, il Paese Italia sarà in una posizione diversa per implementare in modo più efficace i modelli trauma-orientati nei servizi e nel settore giustizia. Questo permetterebbe di avviare un *ciclo di riflessività* negli addetti ai lavori tale da modificare le scelte di intervento e da portare più voce agli aspetti di prevenzione, ancora poco affrontati, rispetto alla cronicizzazione del trauma. Una delle sfide più significative riguarda la possibilità di raggiungere le diverse Regioni del Paese e soprattutto non solo quelle che hanno policy più strutturate sui temi di progetto.

In un orizzonte temporale di cinque anni, le iniziative di Formazione e di capacity building dovrebbero aver raggiunto l'obiettivo di consolidare l'uso dell'approccio nelle linee guida di buone prassi per coloro che lavorano con la violenza di genere. Inoltre, i policy maker dovrebbero essere coinvolti maggiormente nel processo di diffusione del modello assicurando meno ritardo nella messa in campo di azioni sinergiche per sostenere meglio le donne e le conseguenze post-traumatiche generatesi dalle esperienze di violenza.

Il sistema avrà, inoltre, costruito modalità di presa in carico sempre meno ri-traumatizzanti in tutti i contesti e avrà preso in maggiore considerazione il rischio di traumatizzazione secondaria nei professionisti che lavorano con le donne vittime di violenza e con i loro figli.

Sarebbe opportuno avere un *Registro Nazionale* con certificazione di qualità come già sta avvenendo per quanto riguarda il sistema di tutela minori avviato dalla Società Italiana per lo Studio dello Stress Traumatico.

Nei prossimi dieci anni, la legislazione italiana farà esplicito riferimento al modello trauma-orientato come standard per prevenire e intervenire con le donne sopravvissute alla violenza dove anche le stesse saranno maggiormente coinvolte nel costruire servizi che rispondano meglio ai loro bisogni.

Gli indicatori di Quality improvement saranno obbligatori in tutte le carte dei servizi che lavorano sulla violenza di genere per continuare ad adattare le policy nazionali grazie anche alla ricerca avviata in collaborazione con le istituzioni accademiche e con le società scientifiche che si occupano di questi temi (nella tabella di seguito si trovano le azioni strategiche identificate per ogni principio trauma-orientato applicato alla violenza di genere).

## Azioni strategiche applicate al sistema socio-sanitario e al settore giustizia

✓ <b>Principi TO</b>	✓ <b>Azioni identificate</b>	✓ <b>Strategie</b>
<p>✓ <b>Riconoscere</b></p>	<p>✓ Formazione di tutti i professionisti coinvolti nella presa in carico delle donne vittima di violenza (servizi sociali, ospedali, tribunali, forze dell'ordine, scuola, ecc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Capacità di aggiornare le policy e le prassi in modo che siano in linea con i principi trauma-orientati</li> <li>✓ Capacità di applicare i principi nella gestione quotidiana del servizio, anche nei processi decisionali per favorire relazioni professionali nell'organizzazione intera che si basino sui principi trauma-orientati</li> <li>✓ Costruire e mantenere relazioni basate sulla coerenza e sul rispetto in modo da permettere la crescita della fiducia nelle donne</li> <li>✓ Capacità per implementare, pianificare e valutare attraverso meccanismi specifici quanto – nella pratica – i principi trauma-orientati sono di fatto rispettati.</li> </ul>
<p>✓ <b>Garantire la sicurezza emotiva</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Non avere un atteggiamento giudicante nell'approcciare e riconoscere il trauma e le sue conseguenze;</li> <li>✓ Attenzione particolare al linguaggio che si usa</li> <li>✓ Costruire una relazione di fiducia</li> </ul>	<p>✓ Il modo con cui i professionisti dell'organizzazione affrontano e comprendono le criticità determina il tipo, la qualità e la coerenza della risposta alle donne</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Ripristinare la capacità di scegliere e il controllo</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sostenere l'empowerment delle donne in tutte le aree della loro vita (salute, lavoro, relazioni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Creare opportunità affinché le donne siano facilitate a trovare un'occupazione e a sperimentarsi in autonomia sia dal punto di vista affettivo sia dal punto di vista economico</li> <li>✓ Controllo sulle riattivazioni post-traumatiche e aumentare la resilienza</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Facilitare le relazioni con gli altri</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi di Gruppo basati sui principi della psicoeducazione e laboratori dove le donne possano condividere le loro esperienze in un contesto non ri-traumatizzante</li> <li>✓ Integrazione con la comunità locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Valutare i bisogni di protezione tenendo presente il rischio di violenze ripetute riconoscendo che le donne possano non sempre richiedere aiuto per paura del perpetratore e per la vergogna derivata dallo stigma sociale</li> <li>✓ Mettere in relazioni gli adattamenti psicologici e comportamentali strutturati per rispondere al trauma complesso che è derivato dalla violenza</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Evitare la ri-traumatizzazione</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Advocacy circa azioni che hanno un potenziale effetto di ri-traumatizzazione.</li> <li>✓ Linee guida</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Spostare il focus da etichette diagnostiche verso una sensibilità trauma-orientata cercando di porre al centro il fatto che i sintomi post-traumatici non sono la causa della vulnerabilità delle donne ma la conseguenza</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Sensibilità alla cultura di provenienza</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mediatori culturali formati che supportino gli interventi tenendo conto della cultura d'origine della donna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Prendere in considerazione più attentamente il ruolo dei mediatori culturali cercando di evitare la loro ri-traumatizzazione e definendo meglio le loro competenze che non devono essere limitate a un'attività di traduzione linguistica</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Trauma secondario</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Supervisione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Dedicare più tempo alla supervisione che non si dovrebbe solo concentrare sulla discussione dei casi, ma anche sull'impatto dei casi sui professionisti</li> </ul>

## Conclusioni

L'Italia ha avviato un percorso che pone attenzione sulle azioni e sulle strategie per prevenire e sostenere le donne vittime di violenza. Tuttavia, il Paese è chiamato a diffondere e ad implementare l'approccio trauma-orientato in modo più organico e capillare per rispondere meglio alle donne e ai loro figli sia nel breve sia nel lungo periodo.

L'azione più importante verso una visione sistemica e trauma-orientata della Violenza di genere richiede la costituzione di un tavolo permanente per costruire linee-guida e un sistema di monitoraggio che abbia al centro l'importanza dell'efficacia degli interventi e della ricerca nell'ambito come la SISST ha avviato rispetto al sistema tutela minori. Senza un board di coordinamento diventerebbe difficile sostenere il consolidamento di tale approccio nel lungo periodo, dopo la fine del progetto Care4Trauma.

Il tavolo avrebbe il compito di supervisionare l'implementazione dell'approccio e di trovare strategie per applicarlo nelle prassi attraverso iniziative formative e di ricerca che continuamente alimentino il registro nazionale delle organizzazioni trauma-orientate del nostro Paese.

---



### **101056671/Care4Trauma/JUST-2021-JACC**

Project co-funded by the European Union's Justice Programme (JUST).

This publication was produced with the financial support of the European Union.

The contents of this publication are the sole responsibility of the Care4Trauma project and do not necessarily reflect the opinion of the European Union.



This work is licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial – ShareAlike 4.0 International License (CC BY-NC-SA).

This license allows reusers to distribute, remix, adapt, and build upon the material in any medium or format for noncommercial purposes only, and only so long as attribution is given to the creator. If you remix, adapt, or build upon the material, you must license the modified material under identical terms.

CC BY-NC-SA includes the following elements:

BY ⓘ BY – Credit must be given to the creator

NC Ⓞ NC – Only noncommercial uses of the work are permitted

SA Ⓞ SA – Adaptations must be shared under the same terms

